

ERA IL 20 MAGGIO 1920 QUANDO NACQUE L'ASSOCIAZIONE...

Società Storica Novarese, 100 anni di vita. Un compleanno che ricorreva proprio in questi giorni ma che a causa dell'epidemia Coronavirus non è stato festeggiato. Spiega Sandro Callerio, direttore responsabile delle pubblicazioni, che «ogni manifestazione è rinviata ai prossimi mesi. In autunno programmeremo una serie di appuntamenti che coinvolgeranno anche gli studenti. Pure la nuova veste del sito vuole diventare l'occasione per festeggiare questa presenza importante nella città di Novara». E insieme al presidente Callerio ripercorriamo, in questa nuova rubrica a cadenza quindicinale, la storia dell'associazione. «Il 20 maggio 1920, presso il salone d'onore del Museo Civico Novarese, alla presenza di Guido Audisio, don Giovanni Bagnati, Giacomo Bertoli, Giuseppe Bronzini, Marco Caccia di Romentino, don Lino Cassani, Davide Colombo, Arturo Costa, Adolfo Cremona, Stefano Ferrara, Francesco Gibellini-Tornielli, Giuseppe Lampugnani, Rinaldo Lampugnani, Luigi Marzoni, Antonio Massara, don G. M. Pel-

lagatta, don Giulio Romerio, Giuseppe Saglietti, Oreste Scarzello, Ettore Silva e Alessandro Viglio, ebbe luogo la prima attività ufficiale della Società Storica Novarese. Espletate le formalità di rito l'assemblea procede per acclamazione alla nomina del consiglio direttivo: Antonio Tadini è nominato presidente, Ettore Silva vice presidente, Alessandro Viglio direttore del Bollettino Storico, don Lino Cassani tesoriere, Oreste Scarzello segretario; Giuseppe Bronzini, Guido Bustico, Marco Caccia di Romentino, Arturo Costa, Stefano Ferrara, Giuseppe Lampugnani, Rinaldo Lampugnani e Antonio Massara consiglieri. Non è difficile individuare tra essi le personalità di maggior spicco nel panorama culturale novarese del primo dopoguerra: Antonio Tadini è autore di uno studio sui moti del 1821, "Cenni sui moti del 1821 in Piemonte con speciale relazione a Novara e ai Novaresi", il cui centenario non fu pubblicamente ricordato a causa delle tensioni sociali postbelliche; Oreste Scarzello, nel 1931, a seguito della donazione



UN TUFFO NEL PASSATO Alessandro Viglio, tra i fondatori dell'associazione. Nell'altra immagine il logo originale

da parte della Società Storica, dei reperti, provenienti da Suno, in suo possesso sarà autore del numero monografico del Bollettino Storico dedicato a "Il Museo lapidario della Canonica e gli antichi monumenti epigrafici di Novara". Cassani sarà instancabile promotore di importanti iniziative fino ai primi anni '60, morendo nel 1963, quali, ad



esempio i lavori per il IV centenario della nascita di Carlo Bescapè. È poi sufficiente consultare gli schedari per autore della Biblioteca Civica "Carlo Negroni" per verificare con quanta frequenza tali nomi siano presenti. Spicca, tra tutte, la figura di Alessandro Viglio. "Erede" dal 1917 di Giovan Battista Morandi nella direzione dei Musei

Civici, fu un vero e proprio "direttore generale" della cultura novarese, giungendo a riunire gli incarichi di direttore dei Musei, dell'Archivio storico, delle Biblioteche Riunite e, per non farsi mancare nulla, di provveditore agli studi! A lui si deve il lascito della collezione Giannoni, per esporre la quale riesce a ottenere dalla Banca Popolare di Novara il contributo essenziale per la realizzazione dei restauri del Broletto, individuato, dopo l'ipotesi della sua trasformazione in "Casa del Littorio", che peraltro vide Viglio entusiastico sostenitore, quale sede deputata per i Musei, fino ad allora collocati, come la Biblioteca, in Palazzo Orelli. Altra figura di rilievo è quella dell'ingegner Bronzini, "novarese che della città natale conosceva ogni muro e di ogni muro ogni pietra" come venne definito nel necrologio del 1957. Ma alla sua fondamentale attività per la conservazione e il restauro dei monumenti novaresi varrà la pena di dedicare apposito spazio».

● e.gr.
● continua